



Le critiche degli altri

Ecco a voi l'ultima beffa di quel diavolo di Manson

ANGELO AQUARO

Ma chi da dal per chi stud umani, la c psicopatolo «Irresistibil appassiona traduzione tediousamer anglosasso chiamata “



Il racconto

Una cage aux folles molto latinoamericana

GIULIO AZZOLINI

Marlowe aveva nascosto il segreto tra le righe del *Faust*: se volete capire l'inferno prendete un luogo e spogliatelo dei suoi confini. Tuttavia, che José Donoso abbia letto Marlowe e non Euclide, cui appare paradisiaco lo spazio illimitato della geometria astratta, spiega tanto ma non tutto della *novelita infernal* che a metà degli anni Sessanta colloca il più importante narratore cileno a ridosso dei grandi del *boom* latinoamericano. Particolarmente vicino al Vargas Llosa de *La città e i cani*, Donoso dà prova di un talento letterario fatto di ritmo e immaginazione. Le storie di cui si compone il romanzo sono articolate con una precisione fantasmatica e concentrica: a El Olivo, cittadina di campagna rimasta ostaggio di Don Alejandro Cruz, neosenatore ma vecchio latifondista della zona, è stretta la vita di un allegro e malinconico bordello, popolato da ogni sorta di uomini e gestito da Manuela, un travestito sessantenne e naïf, insieme alla figlia, la Giapponese. Mancano i discrimini tra il lecito e l'illecito, si confondono i sessi, si invertono le gerarchie familiari, ed è a quest'assenza di confini che Donoso appende i sogni suoi e quelli di una comunità inerme.